

135 *Sumario di una letera di campo di Piero Spolverin, data a dì 16 Octubrio, drizata a domino Lunardo Grasso prothonotario.*

Come, a dì 14, da sera, le artelarie che conduceano verso la porta di Santo Nazar, come scrisse, fono levate da quella posta de porta de Torre longa e fo condute qui in campo, e stase per hora senza altro far. A dì 15, venere, nulla fu. Domino Zulian di Codignola, che fo fato prexon a Brexa, sempre è stato ne la rocha, e ozi, zercha a hore 22 in 23, è venuto fora et è stato in campo a parlamento con li proveditori et governor. Lo effecto non intende; si stima francesi l'hanno mandato per tratar qualche acordo. El governador ha dito al frate ozi stia atento che 'l crede el castelan lo manderà a domandar. Di spagnoli si mormora mal; per nui si dubita, per le grandissime stursioni e robamenti si fa in questo paexe per li nostri, non *solum* de vituarie, ma anche di mobili e bestiami, e pezo, occisione a chi si vol difender di esser sachizati. Ognuno erida misericordia, e nulla provision si fa, e 'l campo è pezo regolato che mai sia stato campo; di artelarie non se tira niente. A dì 16, nulla si seguite nè si batè; si tien si stagi in aspetation di acordo, perchè per forza non è modo di haver Brexa; ma la fame li farà venir a lo acordo. Scrive, ozi ha parlato con domino Zulian di Codignola per intender qual cossa. Li ha risposo haver sacramento di taciturnità e haver a caro l'anima sua e non pol dir nulla, *unum est* dice le cosse anderano bene et presto; si sta di hora in hora di aver acordo, ma potrà esser l'anderà un pocho più di longo fin si acorda le pive.

135* A dì 20 da matina. Tuta la terra fo piena si havea auto Brexa d'acordo, e che questa note era zonti do cavalari con tal nova; ma poi se intese che si haveano resi li francesi erano in Brexa e dato la terra a' spagnoli; la qual nova fo cativissima, e tutti stava di mala voia; perchè si dicea spagnoli averla tolta per la Liga, e non haver voluto che nostri intrano dentro; e fo parlato assai ch'el saria di acetar li partidi di Franza, e acordarsi Papa, Franza et la la Signoria etc. *Tamen*, nulla fu con verità di tal zanze, e fo levate *incerto auctore*. Ben è vero questa note vene letere di campo di proveditori zenerali di 17, hore 5, di pratiche hanno spagnoli con francesi in Brexa; il sumario di le qual nove saranno qui avanti scrite, per una letera copiosa di sier Leonardo Emo, di 17. *Etiam* vidi letere dil signor

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XV.

governador di 17 a Piero di Bibiena suo secretario qui, di questo instesso tenor di quelle dil Emo.

Et poi, questa matina, zonse altre lettere di proveditori nostri predicti, date pur soto Brexa, a dì 18, hore 24. Dil zonzer di danari ducati 5000 e la ricevuta di Andrea Corso, e le pratiche erano su e zoso di Brexa con spagnoli, *etiam* con nostri, sicome più *diffuse* dirò di soto. *Unum est* che spagnoli ancora non hanno auto la terra.

Di Bergamo, vidi letere di sier Vetor Lipomano, di 17. Come hano, milanesi aver dato taja uno teston per ogni 60, etc.

Et noto. In questa terra, oltre i cremaschi mandati a star qui per bon rispetto, *etiam* bergamaschi è venuti, tra li qual Bergamo da Bergamo, era nostro contestabile, vidi in questa terra.

Vene in Colegio el conte di Chariati orator yspero, dicendo aver inteso una zanza per la terra che spagnoli havea auto Brexa e havea inteso tutti di mala voia, zurando il signor vicerè andava a bon camino, et si vederà che 'l Catholico re vol Brexa sia di la Signoria, e con tante parole, che *nihil supra*, che non si dubitasse, dicendo: « Fatemi taiar la testa s' il sarà altramente » etc. Il Principe li rispose che non credemo e la raxon non vol nè li capitoli di la Liga; poi li fo dito se li daria li ducati 5000.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

Noto. In questo mexe, al principio, per il Consejo di X, fo electo Zuan Ferman scrivano a le cazude rasonato, et Piero di Paxe debbi succeder et habbi ducati 100 a l'anno; el qual era ogni dì in Colegio. *Item*, fu fato per Colegio exatore di mezi fiti ai proveditori sora i officii Segundo Trivixan, con salario...

Sumario di letere di sier Lunardo Emo proveditor, executor in campo, date in campo a presso Brexa, a dì 16 Octubrio 1512, hore 4, drizate a sier Zorzi Emo. Ricevute a dì 18 dito.

Come, in quella matina, havendo li proveditori inteso il vicerè esser stato eri a Santa Apolonia, e per non haverlo visitato, deliberò di mandar lui sier Lunardo Emo da sua signoria a dirli quanto sarà notato di sotto. E cussi subito montoe a cavallo, e vene con lui per acompagnarlo domino Baldisera nepote del governador, domino Costanzo di Pii, domino Julio Manfron e domino Marco Antonio da la Motella et domino Paulo da Santo Anzolo, et andoe a Gedi, dove era dito signor vicerè, in el palazzo dil conte di Pitigliano, qual palazzo è molto bellissimo e ben acco-